

27

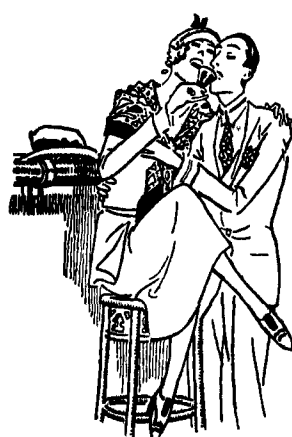
Classica. Milano, alla Scala, Lorin Maazel dirige l'Orchestra Filarmonica, che interpreta musiche di Prokofiev, Britten, Orff e canti popolari. Rock. A Milano, al Palazzo Te, concerto dei Mission. Alle 21.30. Fotografia. A Milano, allo Spazio Foto del centro Culturale San Fedele, Mario De Biasi, 1983-1988: la più recente produzione del famoso fotoreporter. Fino al 14 maggio. Jazz. A Berna, Svizzera, festival internazionale del jazz. Fino al 1° maggio. Classica. A Bergamo, «Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia»: inaugura la manifestazione F.J. Thiollier, che interpreta musiche di Rachmaninov e Gershwin. Replica a Brescia il 28 aprile. Rock. A Bassano del Grappa concerto dei Miracle Workers, che saranno a Novellara (RE) il 30 aprile, a Mezzago (MI) il 1° maggio e a Torino il 2.

28

Jazz. A Bologna, al Teatro delle Celebrazioni, per la rassegna «Jazz Bologna 88», concerto di Gianluca Mosole Group. Alle 21.30. «Cosa all'anello»: rievocazione storica di un torneo medievale. Cavalli e cavalieri vestono costumi tradizionali. Fino al 18 maggio. Arte. A Firenze, alla Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, «Georg Baselitz. Dipinti 1965-1987»: mostra antologica dedicata a uno dei più famosi «nuovi pittori» tedeschi contemporanei. Sono esposti 36 dipinti, da quelli appartenenti al periodo dell'apprendistato fiorentino fino a due quadri, realizzati sempre in Italia, l'anno scorso. Fino al 26 giugno. Arte. A Roma, a Palazzo Lancellotti, Christie's mette all'asta opere di Picasso, Chagall, Manet, de Chirico, Depero, Donato Rossati dirige un concerto con musiche di Beethoven e Janacek. Pianista Alessandro Specchi. Alle 21.15. Musica armonica. A Venezia, a Palazzo Zenobio, per la rassegna «Musica e musicisti armeni» concerto dei Musicum Trio München. Fino al 27 maggio.

29

Balletto. A Longiano, Forlì, al Teatro Petrella, per il festival «Le forze morbide-Balate, ballette n.2», la Compagnia Estetica di Laura Corradi, in «Mi hanno visto baciare una poltrona», coreografia di Laura Corradi, e il gruppo torinese «Ginco Bioba» in «Achim», coreografie di Paola Bianchi e Enrica Brizzi. Per la sezione dedicata alla poesia in programma la lettura di brani di Corrado Costa. Domani sera: la compagnia Parco Butterfly interpreta il balletto «Inno al rapace», coreografie di Virgilio Sieni, mentre vengono lette le poesie di Roberto Roversi, Gabriele Milles e Mino Petazzini, della cooperativa di poeti «Lo spartivento». Il festival si concluderà il 14 maggio. Classica. A Pisa, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi, Donato Rossati dirige un concerto con musiche di Beethoven e Janacek. Pianista Alessandro Specchi. Alle 21.15. Musica armonica. A Venezia, a Palazzo Zenobio, per la rassegna «Musica e musicisti armeni» concerto dei Musicum Trio München.



30

Festival. A Parigi «1er Festival de Paris»: musica, balletto, teatro, lirica. Inaugura la manifestazione, che proseguirà fino al 1° luglio, un concerto dell'Orchestra dei giovani della Comunità europea, diretta da John Pritchard. Fotografia. A Milano, alla Galleria il Diaframma, «Vent'anni di fotografia italiana 1967-1987»: un migliaio di fotografie a colori e in bianco e nero provenienti dalla collezione della Galleria milanese il Diaframma. La mostra è divisa in tre sezioni, allestite in sedi diverse: le immagini storiche e i reportage sono nella sala consiliare del Comune, la sezione ricerca artistica e linguistica nel ridotto del Teatro Chibbera e moda/still-life/ritratto nell'aula magna di Palazzo Cavotti. Fino al 22 maggio. Arte. A Cuneo, nell'chiesa di San Francesco, «Filia pittoresca»: un centinaio di opere dell'artista torinese, esponente dell'arte applicata. Fino al 26 giugno. Rock. A Roma concerto di Alice Cooper, che sarà a Firenze il 2 maggio e a Milano il 3.

1

Giocolieri. A Verona «Meeting internazionale di giocolieri»: tutta la città diventa palcoscenico per decine di giocolieri, professionisti o appassionati. All'interno della manifestazione, che si concluderà il 18 maggio con una serata alla quale parteciperanno artisti di fama mondiale e campioni nelle varie specialità, sono in programma laboratori e stage a pagamento. Falcidare. A Montebelluna, Massa Carrara, «Cartamaggio»: i maglianti vanno di casa in casa a cantare antiche filastrocche, che mettono alla berlina i peggiori vizi dei montereggini, o inneggiano alla bellezza delle ragazze locali. Tra una canzone e l'altra raccolgono cibi e bevande che vengono consumati la sera sulla piazza del paese, rallegrata dallo scoppio di un falò. Falcidare. A Cagliari sagra di Sant'Elia: gruppi folcloristici arrivano da tutta l'isola, con i costumi tradizionali, a piedi, a cavallo o su carri addobbati trainati da buoi (traccas).

JONAS

Ammainata la vela cacciamo sacchetti e lattine

CHIARA MARAZZANA

Imparare ad andare in vela e tutelare l'ambiente non sono, come sembra a prima vista, due attività molto diverse. Non da un punto di vista pratico, s'intende, ma richiedendo entrambe un certo modo di pensare, uno stesso stile di vita. Sulla base di queste considerazioni il Centro Nautico di Levante organizza corsi di vela con base a Torre Guaceto, in provincia di Brindisi (è l'unico centro velico in Meridione), a due passi dalla riserva naturale del Wwf. I partecipanti alla scuola velica, quindi, oltre ad apprendere i segreti marinarci, saranno impegnati nella vigilanza anti-incendio nella riserva e a mantenere puliti mare e spiaggia. Ma naturalmente la maggior parte del tempo sarà dedicata alla vela: sono previsti due livelli di scuola, l'iniziazione alla vela e la scuola di mare, mentre le lezioni che riguardano le crociere avranno la base logistica a Venezia e nell'Istria. Le prime date, per i corsi organizzati a Torre Guaceto, saranno il 18 e 25 giugno. È meglio prenotare con molto anticipo, per non rischiare di rimanere a casa. Si può scegliere la soluzione di una o due settimane, che costano rispettivamente 270 e 490 mila lire, vitto escluso. Per mangiare ci sarà una cassa comune, cui bisogna contribuire con dieci-centinaia lire al giorno. Per informazioni e iscrizioni: Centro Nautico di Levante, piazza Campanella 10, Torino, tel. 011/710306.



IL MOVIMENTO

Emozioni rafting sul Sesia gommoni snodabili

GIULIO BADINI

Chi vuole provare il rafting può farlo tutti i giorni dal 23 aprile fino al 10 luglio sul fiume Sesia (Vercelli). La Scuola di Canoa della Valsesia (tel. 02 - 7388685 e 0163 - 53650) organizza, infatti, per gruppi di 5-6 persone, discese in gommone sulle rapide su un percorso di 7 km, aperte a chiunque. L'attrezzatura personale necessaria viene fornita dalla scuola. Il costo è di 48 mila lire nei giorni feriali, 58 mila il sabato e festivi. Natura sarda. Dall'1 all'8 maggio la Lega montagna Uisp (tel. 010 - 292934 e 280005) propone un viaggio in Sardegna, con gite nella zona centro-settentrionale dell'isola. La quota di 650 mila comprende il traghetto da Genova, l'itinerario in pullman e pensione completa; iscrizioni immediate.



Free-climbing a Roma. La Cooperativa La Montagna di Roma (tel. 06/315948) sta svolgendo un corso di free-climbing riservato ad arrampicatori già in possesso di una diacreta tecnica. Il corso si articola in cinque sedute di allenamento a Roma e in sei uscite pratiche domenicali. La quota di partecipazione è di 300.000 lire. Canoa. Il Club Avventour di Roma (tel. 06/4958249) svolge corsi teorico-pratici (una o due ore alla settimana) di canoa con base sul laghetto dell'Eur. Gli esperti possono invece allenarsi liberamente nel laghetto usando imbarcazioni dell'associazione: 20 uscite di un'ora, in orario e giorni a scelta, costano 100.000 lire. Fino a giugno si propongono anche i corsi di slalom (tecnica che consente al canoista rovesciatosi di tornare nella corretta posizione senza uscire dall'imbarcazione): otto ore di lezione in piscina coperta costano 100.000 lire. L'associazione effettua inoltre il noleggio di kayak monosposto completi di attrezzatura per la pratica del canoismo escursionistico libero: un giorno di noleggio costa 25.000 lire, due 40.000.

SUGGERITOUR

Corsa di campioni a Ledro sulle palafitte

RINO MUBUNECI

L'Italia è piena di valli: aperte, chiuse, strette, larghe, profonde, dense di verde, aspre e rocciose. Il Trentino è pieno di valli, è quasi una sola valle sfaccettata, in uno sfoltorio di altre mille vallate una più bella dell'altra. Non c'è sindaco che non dica «quant'è bella la mia vallata». Molina di Ledro è a pochi chilometri dal lago di Garda e accanto al lago di Ledro. È una piccola città sparpagliata in una valle - la valle di Ledro - con due uscite. È zona di confine con la Lombardia, è luogo di transito. Hanno radunato molte belle cose, utensili, brocche, ciotole, zappe e le hanno raccolte in un museo, uno dei più importanti su quest'epoca tanto lontana nel tempo. Molina di Ledro è quindi una piccola città ricca di memorie. Vale la pena di visitarla, di stimolare nella nostra memoria l'idea di un ricordo per tentare di capire come si viveva allora tra quei monti e sulla riva di quel lago. A pochi chilometri da Molina di Ledro, sull'altra punta del lago, quella più lontana dal grande specchio del Garda, c'è Bezzecca. Vi dice qualcosa? Lì, il 21 luglio 1866 Giuseppe Garibaldi vi sconfisse - alla guida di 38 mila volontari - gli austriaci. L'Italia era alleata alla Prussia che sconfisse gli austriaci a Sadova. L'esercito sabaudo, invece, fu sbaragliato a Custoza mentre la flotta dell'ammiraglio Persano fu annientata sulle acque di Lissa. In quella disgraziata campagna la vittoria di Giuseppe Garibaldi fu l'unico raggio di sole. Il generale non poté perfezionare la vittoria perché gli ordinarono di fermarsi. Rispose: «Obbedisco». Per informazioni: ufficio turistico, tel. 0464/591222.



irrigava, esisteva un gruppo di celti pari a circa trecento unità. Per quell'epoca si trattava di un insediamento agiliardo. Era gente pacifica dedita all'agricoltura e all'allevamento di animali. Furono cancellati dalle migrazioni violente di popoli guerrieri venuti dal nord. La valle era aperta, era un luogo di transito. A pochi chilometri da Molina di Ledro, sull'altra punta del lago, quella più lontana dal grande specchio del Garda, c'è Bezzecca. Vi dice qualcosa? Lì, il 21 luglio 1866 Giuseppe Garibaldi vi sconfisse - alla guida di 38 mila volontari - gli austriaci. L'Italia era alleata alla Prussia che sconfisse gli austriaci a Sadova. L'esercito sabaudo, invece, fu sbaragliato a Custoza mentre la flotta dell'ammiraglio Persano fu annientata sulle acque di Lissa. In quella disgraziata campagna la vittoria di Giuseppe Garibaldi fu l'unico raggio di sole. Il generale non poté perfezionare la vittoria perché gli ordinarono di fermarsi. Rispose: «Obbedisco». Per informazioni: ufficio turistico, tel. 0464/591222.

OCCHI VERDI

Un fiume friulano ha il temolo come «mascotte»

GIACCO TESTA

La cittadina di Buia (Ud) ha eletto come mascotte del «Comitato di tutela del Ledro» il temolo. La breve frase, tranne che per i friulani e i tecnici del settore, risulta incomprendibile. Ma proviamo a unificare l'Italia dal punto di vista culturale, spiegando in questo articolo cosa è accaduto in questa tranquilla zona del Friuli vicino a Udine. Il fiume Ledro nasce nella zona delle risorgive tra le colline moreniche a settentrione di Buia. Le sue acque sono quasi incontaminate con un ecosistema ancora inalterato. Lungo l'intero percorso il fiume è coperto da notevoli esemplari di platani, pioppi neri, salici, ontani bianchi e neri. Il corso d'acqua ospita diversi tipi di pesci tra cui le trote fario e marmorata, lucii, cavedani e, «ducia in fundo», il temolo. Questa specie di pesce è sempre stata rara nelle nostre acque e oggi, in seguito ad una fuga di caccina fuoriscosta da un cartificio, la si pensava estinta. Invece poche settimane fa ne sono stati avvistati alcuni esemplari nel Ledro. E quindi la decisione di assumere il temolo come mascotte del Comitato di tutela del Ledro. Il fiume nel periodo delle piogge, come è logico, qualche volta è andato in piena, allagando pochi metri del terreno circostante. E se no, che fiume sarebbe? Per tale motivo e grazie a uno stanziamento di 5 miliardi di lire (fondi Fio-Cee) è stato deciso di «ricabibrare» il fiume. La decisione ha provocato le ire dei cittadini che si sono riuniti in un gruppo denominato «Comitato di tutela del Ledro» e hanno già raccolto tra bulesi e abitanti vicini oltre 6500 firme per l'arresto dei lavori. Cos'è la «ricabibratura» del fiume? Verranno effettuati scavi per 145.000 mc. per approfondire il letto e rettificare il percorso in alcuni punti. Saranno posti in opera 1930 mc. di calcestruzzo e 77.200 kg. di acciaio per la costruzione di opere in cemento armato. La larghezza dell'alveo sarà tra i 32 e i 27 metri (attualmente è di 15 metri). Per consentire i lavori di manutenzione sarà costruita lungo gli argini una strada, di circa tre metri di larghezza, per la quale saranno eliminati tutti gli alberi e ogni forma di vegetazione. Se mai verrà realizzato un simile progetto non avremo più un fiume, ma un canale. I lavori di sistemazione stravolgeranno letteralmente l'intero habitat. La fauna scomparirà per l'impossibilità di trovare rifugi naturali e di costruire tane. Tanti disagi e distinzioni, quando basterebbe un semplice canale fagugliere che eliminerebbe il pericolo di piene. Ma, e non vi sembra un paradosso, probabilmente costerebbe troppo poco. Se mi credete troppo catastrofista fatevi un giro in Abruzzo dove lo stesso trattamento è stato riservato a quasi tutti i fiumi della regione. Sembra essere di moda in fatto di opere pubbliche. Viva l'Italia!



Seccolati a confronto

L'appuntamento è a Milano, dove il 6 e 7 maggio arriveranno giovani da tutta Italia: spiegheranno come vedono il turismo, cosa vogliono dalle agenzie di viaggio. Più che un convegno, «Viaggiare» sarà un confronto tra i giovani e gli operatori turistici, quelli che spesso e volentieri propongono vacanze non adatte alle esigenze del viaggiatore under 30. Chiunque può partecipare, lanciare idee, fare richieste o rivendicazioni. A Palazzo Dugnani, sede dell'incontro, verranno allestiti anche stand dove le agenzie turistiche esporranno i loro programmi per le vacanze 1988. Per informazioni: Poliedrica, via Sammartini 35, Milano, tel. 02/6889908 oppure 603755.

Scuola a Tours

Chi ha detto che le vacanze-studio bisogna farle in Inghilterra o in America? Academy propone, dal 26 giugno al 16 luglio, uno stage per imparare o migliorare il francese a Tours, città universitaria a poco più di duecento chilometri da Parigi. In programma 15 ore di lezione alla settimana e varie attività sportive. Tre settimane, che comprendono pensione completa in famiglia, viaggio e scuola, costano 1.880.000 lire. Per informazioni: Academy, viale Bligny 29, Milano, tel. 02/5468451-2.

Trekking terza età

Camminare fa bene alla salute, oltre che allo spirito, anche quando non si è più giovanissimi. Per questo l'associazione Trekking Italia dell'Etaiand Viaggi (tel. 02 - 5459521) ha predisposto un programma di escursioni a piedi per gruppi precostituiti della terza età, della durata di 2-3 giorni, realizzabile fino a fine maggio. I prezzi si concordano a seconda degli itinerari scelti.

Pollino

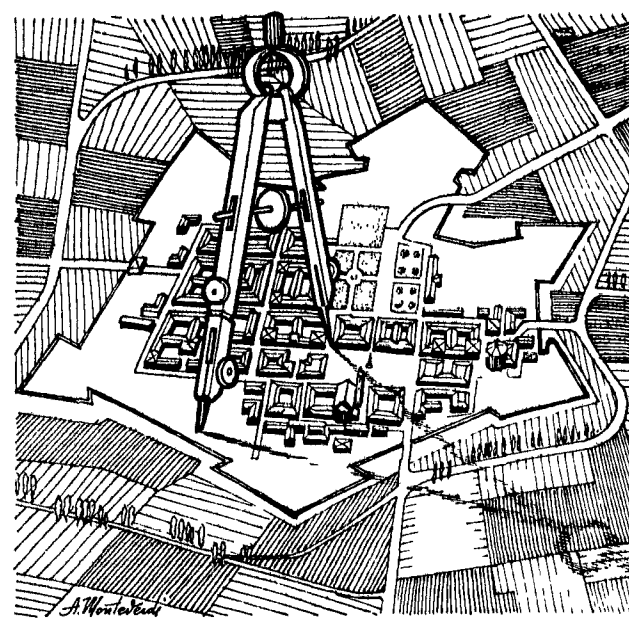
Per il 23-25 aprile le sezioni di Caserta e di Castrovillari della Lipu (tel. 0823/411773 e 324340) promuovono un trekking sul Pollino, a cavallo tra Calabria e Basilicata, una delle aree più belle e interessanti dell'Appennino meridionale. Viaggio con mezzi propri, partecipazione gratuita.

Giardini mediterraneo

Il Centro Botanico (tel. 02/873315) organizza dal 22 al 28 aprile, nell'isola del Giglio (Grosseto), uno stage teorico-pratico di giardinaggio, per imparare i mille segreti necessari per creare un giardino. La quota, a pensione completa, ammonta a 550.000 lire.

Parco del Ticino

Il 30 aprile Eco Tutiamo (tel. 02/306202) organizza un'escursione nel parco regionale del Ticino. La rittirata sarà dedicata alla visita della riserva privata Motta-Visconti, generalmente chiusa al pubblico. La quota di partecipazione è di 28.000 lire, compreso un pranzo vegetariano. I partecipanti dovranno raggiungere Magenta con mezzi propri.



Sabbioneta, un granducato in miniatura

ROSALBA GRAGLIA

L'utopia esiste. Anzi, a dispetto del nome, ha precise coordinate di spazio e di tempo, che ne consentono l'identificazione. Spazio: 33 km a sud-ovest di Mantova, nella Bassa Padana. Tempo: una breve stagione, all'incirca tra il 1550 e la fine del XVI secolo. Per questo forse Sabbioneta, ovvero l'utopia tradotta in realtà, si presenta al visitatore in una fittità un po' malinconica, come la reliquia pietrificata di un'età d'oro che non può tornare, se mai è esistita. Chi sospetterebbe, nel bel mezzo della pianura fittamente coltivata, l'esistenza di una «piccola Atene», modello architettonico tanto perfetto da riuscire perfino innaturale, segnato in un paesaggio di alicci e cascare modello? Bisogna averla davvero voluta a ogni costo, e inventata dalle fondamenta una città-ideale, qui. E il visitatore che ci arriva deve essere disposto a credere nelle apparenze e negli incantesimi, deve abbandonarsi a un'atmosfera un po' attonita, e avere curiosità per storie e dettagli. Indispensabile prima di tutto trovare un buon punto d'osservazione. Per esempio l'albergo ristorante Al Duca (tel. 0375-52474) proprio dentro la cinta muraria a stella che isola la città da quel che c'è intorno. Una sistemazione vecchio stile, in sintonia

CAMERA CON VISTA

con l'ambiente. Più che un hotel, un «ristorante con alloggio» che restituisce emozioni da viaggiatori del passato. Il ristorante si affaccia sulla via della Stamperia, dov'era l'antica tipografia cinquecentesca del XVI secolo, proprietari gli ebrei Foà. I cibi sono quelli della tradizione mantovana con qualche tentazione emiliana: cucina di confine insomma, fatta di tortellini di zucca o risotti alla pilota, cotichini e culatelli, carpione al vino, pesce persico, la torta «sbrisolona» per dessert. Il ristorante sta al piano terra di un palazzotto cinquecentesco: nei due piani superiori c'è l'alloggio, 10 camere in tutto, tutte con servizi e arredate con cura. Il momento migliore per arrivarci è la sera, giusto in tempo per la cena. Tra fine aprile e maggio c'è tra l'altro un'occasione in più: la mostra-mercato nazionale dell'antiquariato, appuntamento importante e qui, nella cornice giusta (anche se va detto che l'inconscia animazione toglie qualcosa alla sonnotenta calma in cui la città vive di solito). Riposati, rilucati, si può iniziare senza fretta la scoperta di Sabbioneta. Magari con un itinerario notturno, che meglio mette in risalto dimensioni oniche e folle labirintiche degli spazi. Già, perché quella che subito era sem-

CAMERA CON VISTA

brata una geometria rigorosa mostra a poco a poco irregolarità progettate. Dentro la perfezione della stella di mattoni rossi si scopre l'errore: una Piazza Grande che non si apre sugli assi delle vie, piazzette chiuse da ogni lato, strade che finiscono tutte a L o a T, angoli morti. E poi, file di portici, palazzotti piccoli, chiese di mattoni bianchi, colonne romane, statue, il tutto messo lì come i fondali di teatro, a creare una scenografia ideale. Perdersi non soltanto è facile, ma infinitamente piacevole. L'unico filo d'Arianna è quella scritta V(espasiano) D(e) G(ratia) dux che si ripete quasi ossessivamente un po' dappertutto. Viene voglia di saperne di più. Le risposte verranno soltanto al mattino dopo, nel corso di una visita guidata (Sabbioneta si visita solo con guide, che sono abitanti del posto, preparatissimi e innamorati della città: ci si rivolge alla Pro loco per tutte le informazioni). Si scoprirà così l'esistenza di un Vespasiano Gonzaga, inquietante signore e creatore di Sabbioneta. Tre mogli, e la prima, sposata in fretta dopo una fuga d'amore, morirà avvelenata perché sospettata d'infedeltà, la seconda si spognerà nella follia (o uccisa anche lei) dopo una segregazione di mesi e solo la terza gli sopravviverà. Un unico figlio maschio, amatissimo, ucciso con un calcio in un accesso d'ira, perché gli aveva mancato di rispetto. Un delirio di azione che lo porterà a combattere per l'Europa, al servizio dei re di Spagna, che gli farà fortificare città un po' ovunque: Cartagena, Pamplona, San Sebastian, persino Santa Croce, nei nord dell'Africa. E lo porterà a disegnare lui stesso la pianta di una città destinata a raccogliere in piccolo spazio un intero ducato: chiese, palazzi, teatro, scuola d'eloquenza, stamperia, zecca, sinagoga, cambialuote, ospedale. Tutto in miniatura, ma in assoluta osservanza delle regole dell'architettura classica di Vitruvio. Visitando la città, viene naturale scegliere l'edificio «più bello»: il minuscolo palazzo ducale, il casino estivo, la Galleria degli antichi, la chiesa di Santa Maria Assunta o l'incoronata. C'è da giurare che molto scaglieranno il Teatro Olimpico, geniale invenzione di Vincenzo Scamozzi, un susseguirsi di archi veri e dipinti (con tante dame e cavalieri affacciati e persino un barbiere alla finestra), di stucchi, legni, loggioni, colonne. Un teatro nel teatro. Come se Vespasiano fosse consapevole che anche Sabbioneta, la città ideale, altro non era che un ultimo impossibile sogno della vita. Per informazioni di carattere generale rivolgetevi alla Pro loco (via Vespasiana, tel. 0375/52839, chiuso il lunedì).